

Quei pescatori campioni senza che la trota abbocchi

IN UN CAMPO DI CALCIO I TRICOLORI DI LANCIO TECNICO

ALMA BRUNETTO

Sicuramente stando sulla riva di un fiume, sarà capitato di vedere un pescatore realizzare precisi ed eleganti lanci con una specie di "frusta" e oltre tutto pescare. Questa è la pesca a mosca, considerata un'arte più che una tecnica, dove volteggi, lanci lunghi e spettacolari, accompagnati da rapidi colpi di polso rappresentano anche uno sport. Mutuata dalla pesca a mosca è nata una disciplina sportiva, Flyfishing, dove l'esca è artificiale ed è costituita da un fiocco di lana privo di peso. America, Norvegia e Svezia sono i migliori a livello mondiale. Ci si esercita "a secco" in grandi spazi verdi; l'ideale è un campo da calcio come il Nebiolo, che ieri ha ospitato il Campionato italiano, organizzato dalla società tori-

nese Amo d'oro con la Fipsas.

Chi si cimenta, deve avere una certa padronanza del gesto tecnico, necessario a proiettare l'esca finta a distanze di circa 15/20 metri e aspetto non trascurabile la precisione. Si devono centrare bersagli tra gli 8 e 15 metri della dimensione variabile tra i 120 e 60 cm. di diametro (concentrici) nelle tre diverse specialità: trout distance, sea trout distance e salmon distance.

Al contrario di quanto si possa pensare, si tratta di uno sport impegnativo, di esattezza e freddezza, una gara dura al massimo 5 minuti e si possono fare tra i 4 e 6 lanci che richiedono concentrazione e una buona preparazione atletica. Luca Prono 59 anni ne è l'esempio lampante. Ex runner del Cus Torino

e maestro di sci, si sente un atleta più che un pescatore. «Pesco dall'età di 6 anni, ho iniziato con mio nonno. La cosa più bella è il gesto sportivo estremo».

Sicuramente la bizzarria è che il posto migliore per allenarsi sia il parco della Pellerina o il parco Dora «C'è chi guarda distrattamente, chi si mette a ridere - prosegue Luca - chi ci chiede se abbiamo preso qualche pesce e molto spesso qualcuno si ferma e apprezza il bel gesto». Ad agosto ci sono stati i mondiali e per 6 mesi gli allenamenti sono stati serrati.

Tra i piemontesi ci sono anche due campioni in carica, Michael Menardo ed Enrico Mondo. Il ventottenne alessandrino Menardo (ex ciclista e arciere) ha coniugato due passioni: i viaggi e la pesca alla mosca,

molto diffusa in tutto il mondo, molto meno in Italia. Anche il trentaseienne Enrico, originario di Bubbio è un pescatore veterano, che si è avvicinato alla tecnica da studente universitario a Torino. Nel paesino di 700 anime dove vive quando si allena nel campo sportivo non mancano le battute «Ma i pesci nel prato abboccano?» e in famiglia diventano «devo preparare la pentola?» Battute a parte nel 2017 ha vinto l'oro nella trout distance e l'argento nella sea trout. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



REPORTERS

Alcune delle gare tricolori di ieri al Nebiolo



REPORTERS



Peso: 26%